Anno XLII — Giovedì 11 giugno 1908 — Conto corrente con la posta — N. 138

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

## Il sentimento e la ragione

Dall'impreparazione dell'on. Prinetti come ministro degli esteri e della politica da lui seguita, parla con franchezza il collega Torre sul *Corriere della Sera*, rilevando, col maggiore rispetto al carattere e alle intenzioni dell'uomo, (come abbiamo fatto noi ieri) lo sbaraglio in cui era stato gittato lo Stato italiano dall'azione impulsiva e, per forza di cose, contraddittoria del compianto deputato di Brivio. La storia fredda, imparziale, raccoglierà il giudizio dei posteri e sarà interessante vedere come quest'uomo salito al potere col programma del *piede di casa*, si sia accinto a fare del cattivo imperialismo, che poco mancò non ci conducesse alla guerra, improvvisamente, senza alcuna convinzione morale, senza apprestamenti, non di offesa, ma neanche di difesa.

Abbiamo voluto ricordare e osservare così, perchè riteniamo sia utile per gli italiani, conoscere quei fatti: la nostra situazione di allora è di poco mutata: noi ci troviamo sempre nella difficile congiuntura di avere da una parte un'alleanza che ci pesa, ma alla quale — se vogliamo sinceramente la pace — non possiamo e non dobbiamo rinunciare e di avere dall'altra parte delle amicizie che si presentano sotto l'aspetto lusinghiero, ma sulle quali nè ora nè domani possiamo fare sicuro assegnamento.

Certo gli interessi — e con gli interessi i sentimenti — dei popoli in Europa vanno modificandosi, ma il processo è lento, faticoso; le vecchie idee e le vecchie costruzioni palesano resistenze che sembrano incredibili. E noi dobbiamo attendere con pazienza lo svolgimento di questa disgregazione e la preparazione delle nuove formazioni: volendo con azione precipitosa arrestare questo processo potremmo crearci danno incalcolabile. Noi dobbiamo attendere con pazienza e prepararci con assiduità.

Certo la posizione è delicata e richiede nei nostri ministri molta *souplesse* e molta fermezza ad un tempo: se quei signori impulsivi che aspreggiano l'on. Tittoni (e non neghiamo che talora anche noi portati dal sentimento adoperiamo verso di lui l'ironia) sapessero quanta forza d'animo e quanta abnegazione siano necessarie per dettare certi telegrammi tratterrebbero le parole avventate e ingiuste. *y*

## I funerali di Prinetti

### Le condoglianze

*Roma 10.* — Sono giunti a casa Prinetti centinaia di telegrammi, fra i quali notansi quelli di tutti i ministri, dei principali uomini politici, dei sindaci di molti Comuni della Lombardia. Questa mattina il conte Giannotti si è recato a casa Prinetti ed ha presentato le sue condoglianze al duca di Sora, ed ha chiesto notizie per espresso desiderio del Re. La Regina Elena ha fatto inviare alla vedova dalla sua dama d'onore, duchessa d'Ascoli, una affettuosa lettera.

La Regina Madre ha fatto inviare una lettera di condoglianze alla vedova donna Francesca d'Adda per mezzo del marchese Guiccioli.

Domani alle ore 10 avrà luogo il trasporto funebre.

## Alla Camera

### Nuova forte dichiarazione di Facta sul medico di Sambuca

*Roma, 10.* — Presiede Marcora.

*Santini* svolge un'altra interrogazione contro il medico Germini di Sambuca.

*Facta*, ss. all'Interno: Le leggi vigenti tutelano ampiamente i diritti e gli interessi dei medici condotti, così quanto alle loro nomine come quanto alla stabilità della loro posizione. Ma in nessun caso può giustificarsi o scusarsi il boicottaggio ad un Comune, sistema contrario ai più elementari doveri di umanità. Debbo poi notare che la Camera si è anche troppo a lungo occupata di questa questione particolare (*approvazioni*).

### La legge ferroviaria

Si riprende la legge ferroviaria e parlano vari oratori.

Domani seduta.

## Le elezioni a novembre!?

Il *Carlino* di stamane pubblica:

*Roma, 10.* — Da fonte autorevolissima ed ineccepibile mi risulta essere ormai stabilito che nel prossimo novembre abbiano luogo le elezioni generali politiche. A tal uopo sarebbero state già impartite le relative istruzioni ai varii prefetti del Regno.

## La destituzione del 'Kaimakan, e del 'Mutessarif, di Derna

*Roma, 10.* — L'incaricato d'affari a Costantinopoli cav. Sforza, ha telegrafato al Ministro degli Esteri, on. Tittoni, che il Ministro degli esteri ottomano gli ha dichiarato che la Sublime Porta ha deciso la destituzione del *kaimakan* di Derna e il richiamo del *mutessarif* di Benhasi.

Tutti i giornali ricevono con compiacenza questa completa soddisfazione data dal sultano all'Italia e confidiamo che le autorità turche a Tripoli non intralcieranno più il lavoro benefico dei nostri negozianti.

## TRATTATI OPERAI

Il viaggio di Fallières, il presidente della repubblica francese, a Londra, ha incoraggiato la possibilità di nuovi accordi anglo-francesi: convenzione militare, convenzione commerciale.

Ma nessuno, fra tanto dilagare di articoli, ha parlato del trattato di lavoro che si sta concludendo in questi giorni fra Londra e Parigi.

Si tratta di un primo capolavoro di pace, di una vera opera sociale. Coloro che hanno iniziato le prime trattative in proposito, intendono assicurare agli operai e agli impiegati francesi che lavorano oltre la Manica, e agli operai e agli impiegati inglesi che lavorano in Francia, delle garanzie che sono attualmente loro negate. I negoziati che devono concludere colla redazione di un trattato di lavoro sono cominciati alla fine dell'inverno scorso. Essi hanno proceduto lentamente, non perchè si siano presentati degli ostacoli e si abbiano dovuto vincere delle esitazioni; ma perchè la questione è molto complessa e bisogna esaminarla e risolverla sotto parecchi punti di vista.

Non è la prima volta, del resto, che si conclude e si firma un trattato operaio. In un volume recentemente pubblicato e che porta appunto il titolo di: *Trattati operai*, il signor Metin, capo di gabinetto del ministro del lavoro, ricorda che la Francia ebbe l'onore di provocare il primo accordo in materia.

Fino a poco tempo fa, i nostri diplomatici non avevano affatto l'abitudine di affrontare sul tappeto verde le questioni sociali. Essi discutevano le delimitazioni di frontiere o le convenzioni doganali. Ma l'occasione non si era ancora presentata per essi di gettare uno sguardo sugli articoli di regolamenti intorno all'igiene, alla sicurezza che tutti gli Stati moderni sono stati chiamati a redigere in favore dei lavoratori.

Venne il giorno in cui gli uomini di governo si accorsero che certe importanti ed urgenti questioni non erano state mai discusse. Quale paese non ha dei connazionali all'estero, e consentirebbe ad abbandonarli alla miseria e alle più dure necessità della vita, potendo invece opporre loro una sorte migliore?

L'Italia ha più di 250 mila nazionali in Francia, e non poteva restare indifferente a che questa numerosa popolazione fosse esclusa dalla protezione delle leggi operaie, e quando la Francia, sotto il gabinetto Valdeck-Rousseau, le rivolse delle proposte, essa si affrettò ad accogliere. E venne così il trattato del 1904, e fu il primo concluso fra le due nazioni latine. Altri ne vennero dopo: quello tra la Francia e il Belgio, quello tra il Belgio e il Lussemburgo, tra la Germania e il Lussemburgo, tra la Germania e il Belgio, tra l'Italia e la Svizzera, tra l'Italia e la Germania.

Niente è più logico, nè praticamente più utile, di questi accordi. Grazie ad essi, l'operaio che esula, non resta assolutamente un paria in terra straniera, non sarà mai privato del soccorso della legge.

Questi accordi distinti fra i varii Stati sono patti generosi, patti di umanità e di saggezza sociale.

Il mondo è così fatto alla nostra epoca, e i popoli sono così solidali fra loro, che le grandi riforme operaie saranno ormai applicate dappertutto.

### Il sen. Tabacchi accetta

*Roma, 10.* — L'on. Galli pubblica sulla *Tribuna* una lettera in cui riferisce di aver persuaso il col. Giovanni Tabacchi, che partecipò a quasi tutti i gloriosi fatti garibaldini, ad accettare la nomina a senatore.

### L'on. Rudinì indisposto

*Roma, 10.* — Corre voce che l'on. Di Rudinì sia seriamente indisposto.

Stamane si sarebbe tenuto un consulto a cui presero parte l'on. Baccelli e il prof. Bastianelli.

Pare si tratti di un cancro al fegato.

### Il marchese Corradi moribondo

*Parma, 10.* — Il marchese Corradi, colpito da una revolverata la sera del 4 corr., per questioni intime da Teodoro Zaccaria, è agonizzante essendo sopraggiunta la peritonite.

## Asterischi e Parentesi

— Le donne grasse.

Le donne si crucciano pensando che l'essere grassocce possa nuocere alla loro bellezza e si rovinano a volte la salute pur di dimagrare. Ignorano probabilmente che una gran parte delle donne belle e famose dei tempi antichi e moderni andarono rinomate per la loro maestosa corporatura.

Per tal modo Agrippina era pingue; Cleopatra era piccola, ma grassoccia; Laura, la bella avignonese, fu bianca, pingue e con capelli biondi.

La Fiammetta del Boccaccio era assai corpulenta. La Regina Elisabetta d'Inghilterra. *The miden Queen*, era grande e con folti capelli rossigni: Margherita di Navarra era pingue anche essa.

Tutte le donne dipinte da Rubens erano grasse, eccetto sua moglie. Tutte le donne del Tiziano, accettuata la Madonna, sono maestose.

Tullia d'Aragona, che fu una delle donne più celebri dei suoi tempi, era abbastanza grassa.

Avvicinandosi ai tempi moderni, gli esempii non scarseggiano affatto: Giuseppina Beauharnais, la indolente «creola» che divenne poi imperatrice dei francesi, era un po' grassa. Anche Maria Antonietta fu di alta statura, maestosa e grassoccia. La Regina Elisabetta di Spagna era grassa.

La maggior parte delle celebri cantanti poi, ha avuto, per lo meno, una tendenza alla pinguedine.

**

Due amici, cacciatori appassionati, discorrono, come è facile indovinare, delle straordinarie doti dei loro bracchi. Dopo aver gareggiato a chi le diceva più grosse uno finì per concludere:

— Quello che nel mio Trott fa meravigliare è lo straordinario odorato. Figurati che quando vengo a casa egli sente il mio odore a più di un chilometro di distanza... Stupefacente, nevvero? Cosa ne dici?

— Io dico che... dovresti andare a prenderti un bagno!!

## Un giornale „sincero"

Non è un mistero per nessuno che l'Inghilterra avrà fra poco il giornale della verità: un giornale grandissimo, che sarà redatto da inglesi ma fuori del suolo brittanico, lungi adunque dalla podestà delle leggi; e che sarà spedito in busta chiusa agli abbonati. Il giornale si propone di non essere un libello, ma di pubblicare sui falli degli uomini e sullo sfondo degli avvenimenti quelle informazioni che tutti conoscono ma che nessuno ripete ad alta voce. Si tratterrebbe dunque di essere del tutto sinceri, del tutto veritieri, del tutto schietti. L'esperimento non merita e non avrà fortuna.

La sincerità e la franchezza sono due bevande inebbrianti che l'organismo umano non può tollerare nella loro composizione genuina: bisogna allungarle con una quantità sufficiente di acqua, se non si vuole produrre più male che bene. Non solo, ma bisogna avere un senso squisito del limite morale con cui si può giungere, un dominio assoluto dei proprii nervi e delle proprie passioni, una maestria, perfetta della parola, per esercitare la verità senza produrre più devastazioni e più orrori di mille bugie sommate insieme.

Rappresentatevi un qualunque caso pratico per esemplificare i malanni della franchezza quando queste nobilissime energie della vita cadano in mani dure, in spiriti goffi ed in menti mediocri, che non sanno adoperarle! Non vi è, per esempio, un fidanzamento nel quale la franchezza e la verità degli amici, non produca danni ed affanni, e nel quale una qualsivoglia signora, amica della sposa, non possa per zelo della propria simpatia generica, o sciupare la fiducia tra i fidanzati o irritare i rapporti della famiglia, o spargere zizzania tra madri e figliuole. Che cosa bisognerebbe dire della franchezza veridica di chi, pettegoleggiando e riferendo apprezzamenti proprî od altrui, determinasse sorelle a reciproci rancori, attribuendo le parole dell'una ad interessi non del tutto comuni all'altra, e creando dissidi amari? Direste che la franchezza la quale consiste nel dire sfrontatamente i più rii pensieri con le più rie parole confina con la malignità; e aggiungereste che la verità non ha nulla da spartire con la fatuità, e che essere sinceri non è un merito se non si è anche critici logici della propria sincerità.

Ora, per un giornale non vi è una legge morale diversa da quella che regge gli individui: e non so prevedere come amici della verità altera possano raccogliersi intorno ad una gazzetta, come le serve intorno ad un pozzo, per riferire *sinceramente* quel che sentono ed odono, quel che si mormora e si maligna, quel che corre per i vestiboli della diffamazione e quel che germina di apprezzamenti ingiuriosi nei cervelli corti e negli animi fiacchi.

La verità ha spine acute che non devono essere risparmiate alle collettività umane; ma che devono essere convenientemente usate...

---

*Giornale di Udine* (16)

# Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(*dal francese di U.*)

Luigi aveva ceduto alla sua irresistibile influenza, erasi affezionato al flammingo, il quale pareva fosse andato in Francia, solo per dedicarsi alla sua causa.

Wilmar, in breve tempo, era divenuto il caro e fedele compagno del principe Luigi, e questi senza neppur spiegarlo a sè stesso, era giunto a non avere altro desiderio che quello del suo fratello d'armi.

Un giorno Enrico portò al principe padre delle false lettere da Bruges e da Gand.

In esse si pregava il legittimo sovrano di mandare segretamente suo figlio Luigi al nord della Fiandra, dove lo attendeva una possente fazione; la sua presenza sarebbe stata il segnale di ribellione contro l'usurpatore ed il principio del trionfo.

Il vecchio principe era affezionatissimo ad Enrico. Egli non dubitò nemmeno un istante che le lettere fossero false.

L'intrepido Enrico gli pareva uno di quei genii possenti, alla custodia dei quali può un sovrano, con tutta sicurezza, affidare l'erede di una famiglia e i destini d'un regno.

Mise a fianco del suo figliolo dei servi fedeli, fece allestire una nave, ed Enrico fu la guida di tutti. Luigi, bello e fiducioso si mise in viaggio vicino al suo assassino.

Ma una misteriosa Provvidenza erasi fatta sentire nel cuore di Enrico, fra i suoi più neri progetti.

Il gentile erede della corona, il puro, bello e perfetto Luigi era adorato da tutti quelli che lo conoscevano: era così caro, tanto tanto caro! Lo stesso Enrico non aveva potuto non ammirarlo, Enrico che dapprima lo aveva seguito spinto da sentimenti di vendetta, e per compiere il giuramento.

Ma poi gli aveva usata ogni cura, ogni premura affettuosa, e finalmente, innamorandosene ogni giorno più, e compassionandone l'innocenza era compreso di errore verso se stesso.

Invano aveva tentato conoscere chi fosse quel gentiluomo di corte che gli aveva rapita la sua Bianca; questo per lui un mistero.

Una lettera giuntagli da Gand gli portava queste parole:

« Bianca non è più in potere del suo rapitore, ma nel mio. Io non ve la renderò che alla vigilia di Pasqua, quando avrete compiute le vostre promesse. Guai a voi se mancherete al vostro giuramento. Mai più rivedrete Bianca! »

Ritorniamo ai due naufraghi. Luigi, nel momento in cui i flutti inghiottivano la sua nave si era sentito afferrare da una mano onipossente.

Un uomo di forme colossali, di color bruno, dallo sguardo feroce, non l'aveva per un solo istante abbandonato. Luigi stava per perire, già le onde lo soffocavano, quando una voce alzandosi e vincendo il mugghio della procella quasi per rispondere alla morte che reclamava la preda, aveva esclamato:

— Non ancora!

Luigi aveva smarriti i sensi; ma un filo di vita lasciavagli una vaga cognizione di ciò che accadeva a lui dintorno, malgrado che più non avesse l'uso delle sue facoltà mentali.

I suoi occhi, quantunque semichiusi, vedevano il mare aprire un varco al soldato liberatore, che con una mano lo sosteneva, coll'altra fendeva le onde.

Quelle strane parole: Non ancora! gli suonavano all'orecchio come una campana di salvezza, in mezzo all'oppressione orribile in cui il suo pensiero dibattevasi.

Era immobile, senza forza, eppure sentiva che una forza maggiore di quella dell'oceano lo sollevava sopra le onde, lo avvolgeva nell'uragano, lo traeva fuori dall'abisso.

Il suo cuore riconosceva, per una specie d'istinto, il forte atleta che gli sottometteva la natura istessa.

Una volontà ferrea pareva che per la sua salvezza spezzare il buio di quella notte sciagurata, e quietare la furia della tempesta.

Luigi era salvo.

Una assai lunga interruzione di strepito e di moto lo ha tratto poco a poco a sè: Enrico gli era inginocchiato appresso, e riscaldando colle proprie le mani di lui lo chiamava coi nomi più affettuosi.

Luigi lo strinse al suo collo.

— Oh sì, esclamò egli, *non ancora!* Tu lo hai implorato e sei stato esaudito. Io debbo vivere e solo per amarti.

A queste parole Enrico rabbrividì.

Il suo volto reso ancora più bello dal patimento si fissò in quello di Luigi disperatamente.

— Rispondimi! Che io oda ancora la tua voce! mormorò Luigi; quella voce eroica che poco fa, comandava agli elementi. Enrico, io ti debbo la vita! Oh quanto debbo ringraziare la tempesta che sempre più stretti ha resi i nostri legami e ci rende più cari l'uno all'altro!

— Mio principe!...

— Oh no! dimmi piuttosto: Luigi! amico mio!

Enrico respinse dolcemente l'erede del trono. Degli orribili pensieri, come flamme serpeggianti, attraversavano le tempestose commozioni del suo cuore e lo torturavano.

Luigi era in piedi.

L'oceano, la notte, il naufragio, la pioggia, l'uragano, il rombo dei tuoni, lo scrosciare delle folgori, niuno di questi oggetti lo occupava, il solo Enrico attirava la sua attenzione.

— Quali sguardi! esclamò. Amico mio, mio caro Enrico, che hai tu? L'orrore è dipinto in tutti i suoi lineamenti.. Enrico, torna in te! Ringraziamo insieme il cielo, tu delle forze che ti ha donate, io dell'amico che mi ha concesso.

Luigi s'inginocchiò, scoprì la bella testa, alzò gli occhi, ed in mezzo al disordine degli elementi il suo sguardo aveva la pietà del giusto e la serenità d'un angiolo.

(*Continua*)

tenute e vigilate se dirette a colpire le individualità singole, alle quali possono talvolta recar più torto delle menzogne. Anche perchè tra la verità *subbiettiva* e la *obbiettiva* c'è un mare di distanza e un abisso di differenze.

Quel nuovo giornale inglese finirà nel reclusorio. *Hamlet*

# CRONACA PROVINCIALE

### Da SACILE

**Gli allegri mercanti...**

Ci scrivono in data 10:

Non è il titolo d'una nuova operetta come a tutta prima parebbe, ma sibbene d'un fatto alquanto buffo che ha avuto il suo lieto epilogo davanti al Giudice conciliatore.

Certo Da Frè, detto Sparavier, proprietario d'una somarella, del valore di circa sessanta lire, trattava per la vendita, a mezzo di mediatore, con certo Domenico Modolo.

Il mediatore per scherzo, dopo aver bevuti parecchi litri di vino, affermò che la bestia non valeva più di 29 lire ed esortò il venditore a cederla per quel prezzo.

Sparavier, che aveva capito il latino, immaginando che il compratore fosse senza denaro, annuì mettendo come condizione che l'importo gli venisse rimesso senza che il Modolo si muovesse dalla sedia.

Il compratore accettava il patto: quindi eludendo la vigilanza dei due amici, che si erano momentaneamente assentati saltava dalla finestra per correre da un compare pel danaro, cui infatti si provvide. Ma quale non fu la sua sorpresa d'essere colto in fragrante mentre rientrava dalla finestra. Da ciò la violenza del fatto e la conseguente citazione odierna che il compratore faceva al venditore.

Mercè l'intromissione di amici le parti si riconciliarono e così ebbe termine l'allegro contratto.

### Da S. VITO al Tagliamento

**Varie**

Ci scrivono in data 10:

Il prof. Ernesto Bassi, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di S. Vito, è stato nominato su ben 35 concorrenti direttore principale della Cattedra ambulante d'agricoltura d'una delle principali città della Sardegna.

Il chiarissimo professore si trovava tra noi da circa quattro anni facendosi da tutti amare per i suoi modi affabili e cortesi.

**

Gli esercenti ed industriali, giorni sono fecero istanza per la sospensione delle disposizioni sul riposo domenicale, nei mesi di giugno e luglio, in vista dell'eccezionale movimento portato dal mercato dei bozzoli.

Ieri l'altro giunse al nostro sindaco un decreto prefettizio col quale si concede agli esercenti di tenere aperti i loro negozi, non più di sette ore, e nella mattina di tutte le domeniche dei due mesi anzidetti, fermo restando però il divieto del lavoro dei salariati.

**

Fra i nostri giovani agenti di commercio circola una lista di sottoscrizione per la costituzione d'una Società di mutuo soccorso e miglioramento.

Parecchie sono le adesioni.

**

A San Urbano, domenica, durante l'imperversare del temporale, un fulmine si abbattè sulla stalla di proprietà di certo Quatrin G. B., danneggiandola assai.

### Da TARCENTO

**Pro riposo festivo**

Ci scrivono in data 10:

L'Unione agenti di commercio di questa Sezione, si pregia informare tutti gl'interessati, che in seguito alla applicazione della legge 7 luglio n. 489 sul riposo festivo e settimanale, tutti gli agenti di commercio dipendenti da questa Sezione, sono autorizzati alla vigilanza in esecuzione alla suddetta legge.

Si raccomanda caldamente a tutti gl'interessati la scrupolosa osservanza di quanto dispone questa legge eminentemente civile, anche per non incorrere nelle severe penalità da essa comminate. Questa disposizione da parte degli agenti sarà di certo utile anche per i signori negozianti, nella tutela dell'interesse degli uni rispetto agli altri; e gli agenti dal canto loro sapranno far rispettare una legge civile ed umanitaria, la quale costò ad essi tanti sacrifici. *Il Consiglio Direttivo*

### Da CUSSIGNACCO

**Effetti del caldo?**

Ci scrivono in data 10:

Non essendo cessati i bollori della notte di domenica scorsa, ieri sera verso le ore 20 scoppiò una furiosa ed accanita rissa fra le donne di due famiglie di qui. Costoro in numero di cinque lottarono sulla pubblica via; la peggio l'ebbero i cappelli che furono strappati da ambo le parti. Assistevano impassibili alla zuffa i mariti e circa 300 persone del paese.

Non sarebbe ora di finirla?

## Ancora lo sciopero di Parma

**Le proposte della commissione respinte dagli scioperanti**

*Parma*, 10. — Ecco l'ordine del giorno votato all'unanimità dei rappresentanti le organizzazioni degli scioperanti adunati quest'oggi alla Camera del Lavoro:

« Le organizzazioni contadine degli scioperanti dei comuni di Parma ecc. ecc. preso atto delle proposte avanzate dalla Commissione composta dalle rappresentanze amministrative, politiche della città e della provincia in Parma, dichiarano di non potere accettare le proposte stesse, in quanto contengono un giudizio non richiesto e non autorizzato sulle controversie fra l'Agraria e la Camera del Lavoro e non danno risposta alle formulate e categoriche domande delle organizzazioni operaie, non escludendo di potere discutere ed accettare altre proposte che siano tali da garantire seriamente i diritti dei lavoratori e di assicurare fra proprietari e lavoratori il reciproco rispetto dei patti stabiliti ».

### Un sindaco arrestato

*Genova, 10.* — Fu oggi arrestato il sindaco di Santa Margherita ligure, signor Domenico de Barbieri, possidente, e internato nelle carceri giudiziarie di Chiavari. L'impressione è enorme.

Il de Barbieri avrebbe male amministrato la sostanza di 3 milioni lasciata dal defunto signor Francesco Rinusso alle opere pie di S. Margherita.

### Cifariello mandato ad altra Assise?

*Napoli, 10.* — La *Scintilla* dice che il procuratore generale sen. Calabria, ha presentata oggi la domanda di rinvio del processo Cifariello ad altra sede per legittima suspicione.

### La chiusura di istituto religioso

*Firenze*, 10. — Il *Nuovo Giornale* riceve da Volterra che un istituto religioso è stato chiuso per ordine dell'autorità.

## Il processo Eulenburg

**Gli interrogatori di Vienna**

*Vienna, 10.* — La *Zeit* apprende da parte bene informata che gl'interrogatorii di personaggi viennesi citati come testimoni nella faccenda del principe Eulenburg si chiuderanno alla fine di questa settimana. I funzionari giudiziari mantengono il più rigoroso segreto circa le deposizioni. I questionari venuti da Berlino sono custoditi con speciali precauzioni. Si dice nondimeno che a Vienna si siano fatte importanti constatazioni, che influiranno sull'andamento della procedura contro il principe Eulenburg.

### L'imperatrice di Germania caduta da cavallo

*Berlino*, 10. — Stamane l'imperatrice cadde da cavallo durante una passeggiata riportando un'effusione sanguigna alla mano destra. L'imperatrice non perdette i sensi, nè ebbe a subire altre ferite. Fece tosto ritorno in vettura al « Nuovo palazzo » di Potsdam donde era partita.

### Per il " raid „ dei predoni albanesi

*Costantinopoli, 10.* — L'ambasciata italiana ha presentato ieri alla Porta una nota, nella quale si chiede il risarcimento di 6000 franchi che la banda albanese rubò recentemente a Santi Quaranta all'Agenzia di navigazione italiana.

### La morte di Gastone Boissier

*Parigi, 10.* — L'illustre storico e romanista Gastone Boissier, segretario perpetuo dell'Accademia di Francia, è morto oggi nella sua villa di Viroflay.

# CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

## La seduta del Consiglio della Società operaia

Ieri sera si riunì il Consiglio della Società Operaia.

Erano presenti, il presidente G. E. Seitz, i direttori Mauro, Cremese e Liesch, i consiglieri Mattiussi, Cosattini, Pascoli, Greatti, Sario, Ricobelli, Bigotti Cossio, Facchini, Vendruscolo, Mattioni, Miani, Querini e Bisattini.

Venne approvato senza discussione il resoconto finanziario del mese di Maggio.

Il presidente da quindi lettura d'una lettera di rinuncia alla carica di probiviro del sig. Antonio Brandolini, il quale a mo' di penalità invia un libretto della Cassa di Risparmio da destinarsi ad uno scolaro che abbia frequentato con profitto la Scuola d'Arti e Mestieri.

A sostituire il signor Brandolini viene chiamato il socio Michele Candelaresi.

Viene proposta la iscrizione nell'albo dei soci benemeriti, del defunto cav. Heimann.

*Cosattini.* Pur rispettando la memoria del cav. Heimann, si dichiara contrario a questa specie di incensamenti.

*Seitz.* Non si fa che seguire le tradizioni. Per non far ciò bisognerebbe riformare lo statuto.

*Cosattini.* Faremo anche questo.

*Cremese.* La Società facendo questo nulla ha da perdere. Le famiglie dei soci abbienti tengono a vedere i nomi dei loro cari inscritti in albi speciali.

*Pascoli.* Osserva che in nessun albo ha trovato inscritto il nome di un operaio.

Dopo l'ammissione di due nuovi soci e l'accoglimento di due domande di sussidio, l'ordine del giorno sarebbe esaurito, ma Savio, accennando alle prossime elezioni amministrative, esprime il parere che anche la Società debba prendere parte attiva alla lotta.

*Seitz* Ricorda l'art. 94 dello statuto che vieta alla Società di ingerirsi in cose che sieno estranee al mutuo soccorso.

*Cosattini.* Si dichiara concorde col presidente.

*Savio* ribatte, ma finisce poscia col proporre una riunione privata, fra i consiglieri presenti per discutere intorno alla lotta elettorale, come semplici elettori.

La seduta viene tolta dopo aver accettata la proposta del cons. Vendruscolo di dichiarare scaduti quei consiglieri che mancassero per tre volte consecutive alle sedute, senza motivata giustificazione.

## I bagni del Friuli a Porto Lignano

Ci scrivono da Marano, 10:

Davanti all'azzurro mare immenso, sotto un cielo di zaffiro, alla spiaggia lontana, sopra una lingua di terra che pare nave lanciata verso il mondo sorgono i bagni di Lignano — ripeto male impressioni notissime ai vostri lettori, ma non negatemi la pubblicazione.

Son tornato ora col vaporetto da Lignano e ho luminosa dentro la visione del sole e mi sento ancora avvolto dalla fragranza dell'acqua salutare. Quale spiaggia! E' la bellissima: non c'è altra sull'Adriatico che la eguagli.

Dalla distesa di sabbia fine, pulita, deliziosa si scende in mare con lene declivio per un gran tratto, così da non poter immaginare una spiaggia più sicura per le donne e per i bambini, per tutti.

Il Restaurant condotto con assoluta proprietà dal sig. Calderara e sua signora, ha una sala bene adobbata e una splendida terrazza sporgente sul mare. Vi sono altri due alberghi grandiosi già aperti.

E qui copio dal taccuino alcune note utili mi sono fatte dare:

« Da S. Giorgio di Nogaro ad ogni corsa ferroviaria diurna vetture e giardiniere conducono a Marano, e da Marano a Lignano presta servizio un vaporetto della Società Veneta Lagunare. Altre giardiniere e vetture in partenza da Latisana o da Codroipo per Bertiolo e Rivignano mettono capo a Palazzolo dello Stella dove altro vaporetto dalla Società Veneta Lagunare fa servizio lungo il fiume fino a Lignano. La società per quest'anno ha voluto introdurre utili novità; un nuovo impianto ed esercizio di tramvia a cavalli trasporterà i bagnanti dal pontile della laguna alla porta dello stabilmento. Cinquanta nuove ed eleganti capanne sono disponibili. »

Mentre scrivo vedo arrivare dei nuovi bagnanti; — sono forestieri, venuti di là dai monti, in cerca del nostro sole, avidi di lanciarsi nel nostro mare, bramosi di riavere la forza e l'allegrezza in questa plaga friulana, che noi non conosciamo e che lasceremo a poco a poco invadere dagli stranieri, come è stato di Grado.

Abbiamo il bene qui in casa nostra, e non ne sappiamo approffittare. Ci lagniamo di dover mandare lontano le famiglie e non vogliamo frequentare i bagni nostri, perchè sono... nostri!

E' storia vecchia questa, ma non per questo è meno stupida. E' incredibile con quanta passione l'umanità seguita a rotolarsi i pregiudizii, le accidie e le ingenuità!

Vi domando perdono dello sfogo e torno a fare la provvista di salute: riparto per Lignano. *Uno dell'Alta*

**La legge fenomeno.** Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo il seguente ordine del giorno:

La Lega agenti ed operai di cartoleria riunita la sera del 8 corr. per pronunciarsi in merito all'osservanza della Legge sul Riposo Festivo e sua applicazione trova modo di deplorare che minuscoli proprietari stanno raccogliendo delle firme per inoltrare istanza al R. Prefetto per ottenere l'adesione per l'apertura di tutti i negozi nei giorni di domenica; ed hanno fede che il Prefetto mantenendosi alle rigide disposizioni della Legge respingerà tali maneggi che non hanno nessun giustificato motivo per ritornare all'apertura opponendosi quindi a qualsiasi concessione in proposito e facendosi solidali nel mantenersi al rispetto delle legge che facoltizza il riposo festivo.

**Treni speciali.** Domenica notte per favorire i provinciali che si recheranno ad assistere alla rappresentazione dell'*Amica* la Società Veneta ha disposto dei treni speciali di ritorno sulle linee di S. Daniele e Cividale.

Sarebbe desiderabile se ne disponesse uno anche per la linea di Portogruaro.

**Gita Ciclistica** Ecco il programma della Gita Sociale indetta dall'Unione Velocipedistica Udinese per domenica 14 corr.

Ore 4 3|4 ritrovo al « Caffè alla Nave »; ore 5 partenza per Fagagna e Rodeano; ore 7 circa, arrivo a San Daniele, donde si proseguirà per Ragogna e quindi, per il Ponte, a Pinzano, giungendo circa alle ore 8 1|2 a Casiacco. — Fermata di mezz'ora per eventuale spuntino; ore 9 Partenza da Casiacco e salita ad Anduins; ore 10 circa, imbocco della strada *Regina Margherita*; ore 11 circa, arrivo a Pielungo. — Colazione. Dopo la colazione si farà una passeggiata nei dintorni ore 15 1|2 Partenza da Pielungo; ore 18 circa, arrivo a S. Daniele. — Ritorno libero, con avvertenza che v'è un treno in partenza alle ore 20.40.

**Concorso per la cura dei fanciulli al mare, al monte e Istituto rachitici.** Da 15 maggio a 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine.

**Cadendo da una sedia,** sulla quale era salito il giovane Mario Costantini si produsse la frattura della clavicola sinistra.

Trasportato all'Ospitale il dott. Ferrario lo medicò giudicandolo guaribile in quindici giorni.

**Il dott. Giuseppe Riva,** stamane rincasando, in via dei Teatri urtò innavertitamente contro una tavola cadendo a terra e producendosi una lussazione alla gamba destra.

Trasportato alla propria abitazione fu medicato dal dott. Cavarzerani.

**Furto d'una targhetta** Il noto Vittorio Buiatti, il ladruncolo quattordicenne, adocchiata, in via Sabbadini una bicicletta di proprietà del signor Ferrante Giovanni, ne toglieva la targhetta.

Il Ferrante accortosi del furto lo denunciò alla P. S.. La guardia scelta Fortunati messasi alla ricerca del ladro riuscì a trovarlo ed a sequestrargli la refurtiva.

**Il ladruncolo** Mario Facchini d'anni 11, ch'era stato arrestato perchè autore del furto di vari oggetti d'oro in danno della signorina Tranquilla Modestini è stato ieri rimesso in libertà, non essendo il suo arresto legale.

**Disgrazie accidentali.** Certo Angelo Feruglio, d'anni 14 da Feletto si produsse accidentalmente una ferita da taglio al pollice della mano sinistra con lussazione della articolazione.

Fu accolto d'urgenza all'Ospitale e giudicato guaribile in quindici giorni.

— Todero Antonio, d'anni 13 da Paderno, cadendo si produsse una ferita lacera alla gamba sinistra. All'ospitale fu dichiarato guaribile in giorni quindici.

— Lavorando all'incudine il fabbro ferraio Colautti Antonio, d'anni 18, da Laipacco, si produsse una ampia ferita lacera al palmo della mano destra. Fu giudicato guaribile in giorni dodici.

**Ciclista oltraggiatore.** Il meccanico Gino Padovani, ieri correva attorno all'elisse in Piazza Umberto primo, con velocità tale da porre in serio pericolo i passanti.

Invitato da un vigile urbano a moderare la sua andatura rispondeva con delle parole ingiuriose.

Fu arrestato e tradotto in questura.

**L'annegata di ieri.** Dopo parecchie indagini praticate dalla guardia scelta Fortunati, la misteriosa annegata di ieri fu identificata per certa Savina Defend vedova Koschtial, d'anni 70.

Il cadavere fu indentificato dal figlio Pietro Koschtial, vellutaio.

Sembra non si tratti di disgrazia accidentale, ma che l'infelice si sia tolta da sè la vita, avendo in precedenza espresso più volte dei tristi propositi.

**Al Caffè Commercianti,** oltre l'eccellente e apprezzata Birra di Graz Reininghaus, trovansi sempre pronti dei buoni e variati gelati.

### Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

cav. Callisto Biasutti: De Pauli Santo 1, Caselotti Italico 1.

Vicario Luis Cunegonda: famiglia Cortelazzis 1.

Pillinini-Zugolo Adalgisa: I cugini Giuseppe, Marino e Francesco Pillinini 10, cav. Virotta Cristoforo 2, famiglia Ferigo 2, ditta Contardo Giuseppe 1, Gino Manfredini 1, Lea Nigris 1, Linda Bertacioli 1, Roma Fioritto 1, Cosmo Cosmi 2, Croattini Francesca 1, fratelli Broili 1, Broili Francesco 1, Gervasoni Michele 1.

Coceani Giovannina: Pagnutti Giov. 2, Vittoria e Maria Gervasoni, Malagnini Giacomo 5, avv. Mario Bertacioli 2, avv. Angelo Feruglio 2, Pravisani Adolfo 1.

Angeli Martina Rosa di Gemona: ditta Giuseppe Contardo 1, Leonardo e Umb. Pittini 1, Pietro Gurisatti 1.

Giuliani Carlo: Gasparo Nadalig 2, Luigi Roselli 1, Enrico Margreth 2, fratelli Nascimbeni 1, Cosmo Cosmi 2, Pagnutti Ant. 1, Pagnutti Giov. 1, Marco Girardini 1, Zanini Cesare 1, Ugo Falomo 1, Valentino Talmassons 1, fam. Piccini 2, Lorenzo Morelli 1, Pietro Pauluzza 1, Antonio Pilosio 1.

Stefanutti Gritti Beppino: Alessandro Chiurlo 1.

Enrico e Ettore Lang: P. Pauluzza 1.

Maria Venuti v. Podrecca di Cividale: Baldini Luigi 1.

Antenore Cecchini: Romilda Mazzari 1.

Mazzaroli Antonio: G. B. Casali di Prato Carnico 4.

Biaggio Chialchia: Vittorio e Maria Tiziani 2, Domenico De Candido e consorte 2, Rieppi Valentino 1.

Fontanini Mario: Marcolini Pietro 1.

Vissà Giustina: Zonca Antonietta 1.

Nella circostanza della morte della sua adorata madre, il signor Luigi Roatto elargì L. 50.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Coceani Giovannina: fam. Viglietto 8, ditta Gaspardis 2, Arreghini Luigi 1, Zavagna Maria 1.

Giuliani Carlo: Clain Adolfo 2, G. B. Della Marina 1.50, Blasoni Giovanni 1, Passero Francescatto 1, Rom. Antonini 2.

Biagio Chialchia: famiglia farmacista Manganotti 2.

Zugolo Adalgisa: famiglia Ridomi 2.

— Il sig. dott. Enrico Ebbardt offrì alla Colonia alpina L. 14.10 importo rimborsatogli dall'Ordine dei Sanitari per spese incontrate per l'inchiesta di Pordenone.

### Bollettino meteorologico

Giorno 11 Giugno ore 8 Termometro 18.3
Minima aperto notte 12.— Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 22.8 Minima: 11.4
Media: 17.70 Acqua caduta ml

# ARTE E TEATRI

## L'" Amica „ a Treviso

L'*Amica* di Mascagni, diretta dall'illustre maestro ebbe al Sociale di Treviso grandissimo successo. La prima sera il teatro era affollato di pubblico sceltissimo.

Non riproduciamo la cronaca, perchè non vogliamo prevenire giudizio.

Ma vogliamo togliere dal *Giornale di Treviso* questo curioso aneddoto veramente finale:

« Quando la tela dovrebbe calare precipitosamente su gli ultimi vibranti accordi dell'orchestra, il personale di soffitta tardava più che mai a fare il suo dovere. Il maestro aveva un bel da fare ad allargare le ultime battute, il sipario non scendeva! Cosa era successo? Attratti dalle grida di *Amica* che dalla roccia precipitava nel burrone esclamando « *Dio mio sono perduta!* » gli addetti al sipario, che hanno un cuore anche loro, avevano preso sul serio la critica situazione della infelice protagonista e credendo fosse caduta dal *praticabile* facendosi male, erano accorsi sopraluogo. Finalmente comprendendo la vera finzione (scusate il paradosso) della sciagura si decisero a far scendere il sipario mentre il maestro stava già abbandonando lo scanno direttoriale. »

### La « Nave » a Napoli

*Napoli*, 10. — L'attesa vivissima per la prima della *Nave* aveva affollato il nostro massimo di un pubblico elegantissimo, intellettuale, non ostante i prezzi altissimi.

Si notavano in teatro anche i duchi d'Aosta e tutte le personalità del mondo artistico e giornalistico.

La tragedia ebbe un successo grande senza contrasti, per quanto vi fossero prevenzioni.

# SPORT

### Vittima del dovere

Ho sott'occhio un magno giornale sportivo che, fra molte lacrime, ohimè, illustrazioni commoventi etc. etc., invita.... tutti coloro che ne hanno voglia (e non mancheranno) a erigere un ricordo marmoreo al povero Cedrino, lo *chauffeur* morto — *vittima del dovere*. Oh bella; ma di qual dovere?! La stampa sportiva, da qualche tempo in qua, rivela veramente una acuta nostalgia del manicomio; per questi fanatici dello sport, tutto il mondo è ridotto a quattro pneumatici; l'ideale supremo è il saper correre fino al punto di fiaccarsi il collo. Il gesto tremendo che spezza un'esistenza gagliarda per una soddisfazione d'orgoglio o di lucro così inadeguato al rischio incontrato, sarà

forse eroico, ma certamente è da pazzi. Il povero Cedrino, ancora trentatreenne, faceva lo *chauffeur*, adorava l'automobile con un sovrano disprezzo, oppure sentendo un fascino orribile e fatale per tutti i rischi e i pericoli inerenti a quello sport. Si è spezzato insieme alla sua macchina sulla pista di Baltimora in un supremo e folle sforzo per raggiungere il *record* della velocità pazzesca: un miglio in cinquanta secondi. Vittima del dovere? No — il dovere era molto al di qua dello sforzo fantastico del tentativo audace.

Dicono anzi che il Cedrino sapeva che un giorno o l'altro sarebbe andato incontro al suicidio. Perciò i suoi ammiratori gridano all'eroismo, a un eroismo « esteticamente superiore (!) per la stessa inutilità pratica della sua finalità » (!)

La gente di buon senso lo compiangerà, ma dirà: era un pazzo, senza saperlo. Invece, i maniaci dello sport (quanti ve ne sono!) lo proclamano « della tempra degli eroi !! »

Tutti pazzi da legare.

## ULTIME NOTIZIE

## I brindisi di Reval

### Come ha parlato lo Zar

*Reval, 10.* — Al banchetto di gala ch'ebbe luogo ieri a bordo dello « Standard », lo czar pronunciò il seguente brindisi:

« Con la più profonda soddisfazione e gioia dò il benvenuto a V. M. e a S. M. la regina nelle acque della Russia, Confido che quest'incontro, che rinforza nuovamente i vari legami che uniscono le nostre due Case, avrà il felice risultato di riunire più strettamente i nostri paesi, e che sarà favorevole al mantenimento della pace nel mondo. Nel corso degli ultimi anni i nostri Governi hanno risolto in modo soddisfacente parecchie questioni di eguale importanza per la Russia e per l'Inghilterra. Sono convinto che V. M. apprezza come me il valore di questi accordi, perchè malgrado i loro scopi limitati, essi non possono che favorire la vicendevole buona volontà e la fiducia fra i nostri due paesi. Bevo alla salute di V. M. e di S. M. la regina, al benessere della famiglia reale e del popolo britannico ».

**La parola di Re Edoardo**

Re Edoardo rispose:

« Ringrazio vivamente V. M. in nome della regina e mio per il modo cordiale, con cui ci porse il benvenuto nelle acque del Baltico, e per le buone parole dirette alla nostra salute. Mi si affacciano i felici ricordi delle accoglienze avute in Russia, in occasione delle mie precedenti visite, da parte dell'augusto nonno e dell'amato padre di V. M., nonchè da parte di V. M. stessa, cui sono sinceramente grato per avermi offerto quest'occasione di rivederla. Sottoscrivo di tutto cuore ogni parola pronunciata da V. M. in relazione all'accordo concluso recentemente dai nostri due Governi.

« Credo ch'esso contribuirà a stringere ancora più strettamente i legami che uniscono i nostri due paesi, e son certo ch'esso favorirà in avvenire la soluzione amichevole e soddisfacente di alcune questioni importanti. Son certo inoltre ch'esso non servirà soltanto ad avvicinare i nostri due paesi, ma che favorirà pure notevolmente la pace mondiale. Spero che a quest'incontro seguirà in breve un'altra occasione di trovarmi con V. M. Bevo alla salute di V. M., dell'imperatrice Maria Feodorovna e dei membri della famiglia imperiale; anzitutto alla salute e alla prosperità del grande impero ».

**Lo czar a bordo delle navi inglesi**

Re Edoardo nominò lo Zar ammiraglio della flotta inglese. Lo Zar visitò oggi l'incrociatore corazzato inglese *Minotaur*, e l'yacht *Alexandra*, che issarono la bandiera ammiraglia britannica. Stasera per desiderio di re Edoardo si ripeterà la serenata di ieri.

### Voce non confermata

*Roma, 10.* — La voce raccolta dal *Giornale d' Italia* d'un grave accidente che sarebbe accaduto nelle acque di Reval non è confermata alla Consulta. Probabilmente si tratta d'un *canard*.

## LA REAZIONE A GORIZIA

**I numerosi arresti di italiani**

Scrivono da Gorizia, 10, alla *Gazzetta*:

Ora ci si informa che la polizia procedette ieri all'arresto del signor Anatolio P. di Pola e del sig. Mario Genuizzi cancelliere municipale sotto la imputazione di fomentatori della dimostrazione. Il giovane polese fu uno di quelli già arrestati durante il parapiglia avvenuto per togliere il provocante distintivo portato da un ciclista sloveno, e poscia rilasciato per la intromissione di tutti i cittadini presenti. Il Genuizzi, per concorde affermazione, non era che un semplice spettatore, e il suo arresto è addirittura sbalorditivo.

Scrivono poi al *Piccolo*:

« Oggi furono fatti altri tre arresti per i fatti di lunedì. Gli odierni arrestati sono Ugo Delmestri, Antonio Greisel, Arturo Avancini ».

## Mercati d'oggi

| **Cereali** | *all'Ettolitro* |
|---|---|
| Granoturco | da L. 11.25 a 12.15 |
| Cinquantino | " 10.— a 10.50 |
| Fagiuoli | " 19.— a 25.— |

Foglia di gelso da L. 3 a 6 al quintale.

## CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 giugno 1908*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 3.75 % (netto) | L. | 104.63 |
| » 3 1/2 % (netto) | » | 103.72 |
| » 3 % | » | 69.75 |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | L. | 1271.75 |
| Ferrovie Meridionali | » | 690.— |
| » Mediterranee | » | 411.— |
| Società Veneta | » | 207.50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. | 505.— |
| » Meridionali | » | 351.38 |
| » Mediterranee 4 % | » | 501.50 |
| » Italiane 3 % | » | 354.50 |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » | 500.50 |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. | 501.75 |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » | 508.50 |
| » » » » 5 % | » | 512.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » | 505.— |
| » » » » 4 1/2 % | » | 513.50 |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | L. | 99.95 |
| Londra (sterline) | » | 25 11 |
| Germania (marchi) | » | 123.06 |
| Austria (corone) | » | 104.62 |
| Pietroburgo (rubli) | » | 262 65 |
| Rumania (lei) | » | 98.50 |
| Nuova York (dollari) | » | 5.14 |
| Turchia (lire turche) | » | 22 58 |

## Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 1 al 6 giugno (dazio compreso)

| **Cereali** | | al quintale |
|---|---|---|
| Frumento | | da L. 27.50 a 28.— |
| Granoturco nostrano | | » 14.30 » 16.10 |
| Cinquantino | | » 13.40 » 14.50 |
| Avena | | » 21.— » 21.50 |
| Segala | all'ettolitro | » 14.40 » 15.30 |
| Sorgorosso | » | » —.— » —.— |
| **Legumi** | | |
| Fagiuoli alpigiani | | » —.— » —.— |
| Fagiuoli di pianura | | » 18.— » 25.— |
| Patate | | » 7.— » 8.— |
| **Riso** | | |
| Riso qualità nostrana | | » 39.— » 44.— |
| Riso qualità giapponese | | » 34.— » 38.— |
| **Burri** | | |
| Burro di latteria | | » 260.— » 230.— |
| Burro comune | | » 205.— » 215.— |
| **Formaggi** | | |
| Formaggi da tavola (qualità diverse) | | da L. 170.— a 225.— |
| Formaggio montasio | | » 190.— » 230.— |
| » tipo comune (nostr.) | | » 160.— » 190.— |
| » pecorino vecchio | | » 315.— » 340.— |
| » lodigiano | | » 290.— » 320.— |
| » parmigiano | | » 200.— » 310.— |
| **Foraggi** | | |
| Fieno dell'alta I qualità | | » 7.30 » 8.80 |
| » » II » | | » 6.80 » 8.30 |
| » della bassa I qualità | | » 7.20 » 8.60 |
| » » II » | | » 6.80 » 7.— |
| Erba spagna | | » 4.— » 5.— |
| Paglia da lettiera | | » 5.50 » 7.— |

GRANI. — Martedì 2 Furono misurati ett. 135 di granoturco.

Giovedì 4. — Ett. 180 di granoturco e 57 di cinquantino.

Sabato 6. — Ett. 190 di granoturco e 27 di cinquantino.

Mercati scarsi causa i lavori campestri

**Dott. I. Furlani, Direttore**
**Princisgh Luigi, gerente responsabile**

I figli Enrico e Ida annunziano straziati la morte del loro amatissimo padre

**IGNAZIO CAMERINO**

avvenuta improvvisamente ieri alle ore 20.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 9 partendo dalla casa in via Lionello N. 1.



## Comunicato

Il signor Gauzitti Antonio fu Pietro di Buia rende noto per tutti gli effetti di legge che con atto 8 giugno 1908 n. 3559/3149 rogiti Notaio de Fornèra di Gemona ivi registrato li 8 VI 1908 al n. 2193 con L. 3 60, ha revocato il mandato generale conferito alla propria moglie Zilli Giovanna in data 12 luglio 1897 a mezzo del R. Console di Monaco di Baviera.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti